aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0509535
del 28/10/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E DIFESA SUOLO

Settore Difesa del Suolo Genova

Fasc.: 2025/13.12.4.0.0/83
Allegati -

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

p.c.
Autorità di Bacino distrettuale Appennino settentrionale
- Area Valutazioni Ambientali
- Area Pianificazione e tutela dal rischio alluvioni
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

U.O. Assetto del Territorio
SEDE

OGGETTO: (GCS003331) S1065-Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Sistemazione idrogeologica ex-discarica in località Castagnello Brumà - Comune di Genova (GE)".
Proponente: Sviluppo Brumà Srl, Alessandria (AL).
Fase di completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/200

Riscontro

In riferimento alla comunicazione Prot-2025-0486350 del 15.ott.2025, relativa alla pubblicazione del progetto di "Sistemazione idrogeologica ex-discarica in località Castagnello Brumà - Comune di Genova (GE)", si ricorda che le competenze dello scrivente Settore sono connesse con gli aspetti autorizzativi ex R.D. 523/1904 e R.R. 3/2011 e si esplicano a seguito di istanza o attivazione di procedimento concertativo. A tal proposito si evidenzia che, nel caso in esame, la particolare configurazione dello stato dei luoghi, congiuntamente alla proposta progettuale, può presentare elementi di interconnessione con competenze afferenti ad altri soggetti, fra i quali l'U.O. Assetto del Territorio e l'Autorità di Bacino distrettuale, che leggono per conoscenza.

Dall'analisi degli elaborati visionati al link indicato nella nota sopra citata, emerge che nell'area oggetto di intervento scorre il rio Brumà, come da reticolo idrografico regionale approvato con DGR 1280/2023, che drena un bacino imbrifero pari a 0.6 Kmq, e alcuni corsi d'acqua confluenti.

Il Rio Brumà non risulta essere indagato idraulicamente nel previgente Piano di Bacino né nel vigente PGRA distrettuale (Piano Gestione Rischio Alluvioni) e l'area oggetto di intervento non è pertanto cartografata nell'ambito della mappatura delle aree a pericolosità idraulica del PGRA stesso, che include invece un'area a pericolosità idraulica P2 a valle del perimetro del comparto di intervento.

Si segnala peraltro che nell'ambito del previgente Piano di Bacino del Torrente Bisagno, in particolare nella Relazione Generale, era stata individuata nella criticità del rio Brumà la causa primaria dell'allagamento nell'evento dell'autunno 2011 nelle aree corrispondenti all'esistente tombinatura del rio stesso. Inoltre, il comune di Genova, con nota n°451204 del 02.ott.2023, assunta a Prot-2023-135643, ha segnalato la presenza di dissesti diffusi nell'area in oggetto.

Si osserva, inoltre, che nel PAI "dissesti" dell'Autorità di bacino Distrettuale l'area risulta mappata come area speciale B2, riporto antropico parte dell'area di intervento, ed inoltre, nella parte più verso valle, ricade in area P4, pericolosità molto elevata (P4) - aree instabili interessate da dissesti di natura geomorfologica attivi.

Per quanto sopra e per quanto si evince dalla documentazione visionata, emerge l'elevata complessità della situazione idrogeologica dell'area, sia in relazione ai corsi d'acqua in essa presenti, sia in termini di stabilità dell'area stessa.

L'intervento proposto è finalizzato al riordino del reticolo idrografico dell'area caratterizzata dalla presenza di una ex-discarica che ne ha alterato l'assetto naturale ed in particolare al superamento della criticità del rio Brumà, attualmente tombato.

Ferma restando la necessità di sistemazione di tale rio, ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Via in oggetto, si osserva quanto segue nel merito dell'intervento proposto.

Sulla base della relazione idraulica presentata, il deflusso delle acque, allo stato attuale, è regimato da canalizzazioni il cui andamento sembra differire dalla cartografia del reticolo ex DGR 1280/2023, e i cui limiti non collimano con le aree afferenti al demanio idrico come da cartografia catastale. Si evidenzia che la relazione citata riporta una descrizione sommaria dell'attuale regimazione del reticolo idrografico nell'area di intervento priva di un'analisi specifica e puntuale, sia dal punto di vista grafico che dal punto dell'efficienza della regimazione stessa.

Si osserva che l'ipotesi progettuale sembra prevedere la dismissione dei tratti di canalizzazione esistenti e la realizzazione di un "canale di gronda" impermeabile che disconnette i tratti sommitali dei colatori minori facendone confluire le acque nello stesso. Da quanto si evince l'intervento si configura quindi come una reinalveazione del rio Brumà e dei colatori affluenti che vengono captati.

A tal proposito si evidenzia che nella documentazione non è presente un'analisi delle motivazioni sottese alla scelta progettuale effettuata, in relazione anche a possibili altre soluzioni, posto che in prima istanza dovrebbe essere analizzata la possibilità del ripristino dell'attuale rete idrografica, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento Regionale n.3/2011, considerata anche la presenza di sedime afferente al demanio idrico.

Inoltre, si osserva che poiché la nuova inalveazione costituirà il nuovo tracciato del rio Brumà, ne dovrà essere prevista la demanializzazione con suo inserimento nel ramo acque della mappa catastali, e in fase autorizzativa ne dovrà essere individuata la competenza per le attività di manutenzione.

Tali aspetti, pertanto, necessitano di un approfondimento specifico.

Si osserva, inoltre, che la configurazione prevista determina un diverso assetto del reticolo idrografico, ma non sono definiti gli interventi di regimazione delle acque nella porzione di bacino sottostante il previsto "canale di gronda" dove, per altro, sono oggi presenti canali ed aree afferenti al demanio idrico che sembrerebbero restare escluse dal deflusso delle acque come sopra detto.

Premesso che non è di competenza dello scrivente Settore la valutazione della regimazione delle acque di dilavamento superficiale qualora non classificate come corsi d'acqua, si osserva che non è chiaro come si preveda di regimare tali acque considerato che nella stessa relazione idraulica si evidenzia l'esigenza di un corretto convogliamento delle acque ai fini della stabilità delle aree stesse.

Si osserva, inoltre, che nella stessa relazione idraulica, in più punti, si riferisce di fenomeni di instabilità in aree oggetto di intervento, per cui le superfici soggette a condizioni di dissesto potrebbero essere più ampie di quelle attualmente cartografate come Aree in frana attiva P4 nel PAI dissesti; si riferisce, inoltre, di un aggiornamento del rilievo topografico che è stato realizzato a seguito di eventi alluvionali verificatisi in passato.

In merito a tale instabilità delle aree, si evidenzia che tra la documentazione visionata non si è ritrovata alcuna sovrapposizione tra il tracciato del nuovo canale e la carta dei dissesti e non è riportata alcuna considerazione di approfondimento geologico-geotecnico relativa alla stabilità del canale di gronda la cui realizzazione prevede talvolta notevoli scavi e talvolta una posa di tipo pensile.

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE
CIVILE E DIFESA SUOLO

Settore Difesa del Suolo Genova

Fasc.: 2025/13.12.4.0.0/83
Allegati -

Anche tali approfondimenti appaiono necessari al fine di definire la reale fattibilità della soluzione proposta.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE
(Dott. Ing. Cinzia Rossi)

Firmato digitalmente da: CINZIA ROSSI
Regione Liguria
Firmato il: 28-10-2025 17:00:36
Certificato valido dal 11-06-2023 al 11-06-2026

RSS/ZZN/GRN
\\regione.liguria.it\cartografia\DifesaSuolo\DSGE\Via_Vas_Aua_Aia\2025\GCS003331_GRN\GCS003331verifica.docx